

il Grande Fiume

*
PRIMAVERA 2008

STERMINIO di Werner Schwab vincitore di quattro Premi Ubu 2008: a Marco Martinelli, miglior regia; a Ermanna Montanari, miglior attrice; al testo di Schwab, migliore novità straniera; a Vincent Longuemare, Premio Speciale per aver segnato ormai da anni con le sue luci gli spettacoli delle Albe con uno spirito da scenografo che integra il lavoro registico.

Teatro delle Passioni di Modena

Alla fine il sudore dei corpi colpisce le narici degli spettatori, rendendo olfattiva la vicinanza del pubblico agli strani personaggi di *Sterminio* di Werner Schwab nella messinscena claustrofobica ideata da Marco Martinelli ed Ermanna Montanari del Teatro della Albe. Non c'è distanza fra quanto accade in quello strano condominio concepito da Schwab e lo sguardo dello spettatore, questo grazie al bunker kafkiano inventato da Vincent Longuemare, una scatola in cui trova spazio una trentina di spettatori a replica. La vicinanza rende complici di quanto avviene. La scena si apre sulla signora Verme (Paola Bigatto) e il figlio folle e storpio, Hermann Verme (Alessandro Argnani), il rapporto fra i due è un rapporto di violenza, di sopraffazione,

il loro è un gioco al massacro. Interno familiare oscuro e illuminato da sciolte luci realizzate con due pile elettriche. Una luce chiara, quasi caramellata presenta la famiglia esemplare, la famiglia Kovacic, apparentemente felice, il signor Kovacic (Luigi Dadina), la Signora Kovacic (Michela Marangoni), le figlie Desirée e Bianca (Cinzia Dezi e Laura Radaelli), la loro serenità è tanto esemplare quanto finta, artificiosa, lo fanno capire le battute stizzite, la fame sessuale che è capriccio futile e consapevole esercizio di potere. A inquietare la tranquilla vita del condominio/mondo è la signora Cazzafuoco, una terribile e incredibile per intensità vocale e presenza scenica, Ermanna Montanari,



Ermanna Montanari e Marco Martinelli
Teatro delle Albe

vincitrice del Premio Ubu 2007 come migliore attrice. Il mistero che circonda quella vecchia sola della Cazzafuoco dà adito a illazioni e paure che crescono in occasione del suo compleanno. Nella casa della Cazzafuoco accade di tutto, la strega-nazista esercita il suo potere assoluto e l'incubo è uno sterminio oscuro perpetrato ai danni dei vicini di casa. L'immagine è potente. Ermanna Montanari domina, violenta, umilia i corpi nudi dei suoi vicini, esercita il suo fascino sinistro che non lascia speranza e dà conferma alle illazioni nutrite dai Kovacic e dai Verme. Nei confronti della Signora Cazzafuoco c'è curiosità e timore, voglia di scacciarla e una strana attrazione. Ma quando la crudeltà della signora Cazzafuoco sembra compiersi nell'ammasso di carne violentate nell'oscurità della sua casa/tana, la scena si apre sul quadro oleografico dei Kovacic, Verme intorno alla Signora Cazzafuoco, immobilizzati da un sorriso di inquietante serenità. Tutto ciò è raccontato e agito con grande nitore, geniale intensità. *Sterminio* non è un semplice spettacolo, è una sorta di esperienza, è il puntare il dito per dire: 'nessuno di noi può essere indifferente al male e all'assurdo che lo circonda'. Marco Martinelli costruisce uno spettacolo che toglie il fiato e lo fa inventandosi una situazione al limite per gli attori soprattutto, ma anche per il pubblico. In quella casa bunker siamo tutti complici e l'imperioso gracchiare stregghesco della signora Cazzafuoco ci interroga e ci sprona a guardare alla povertà delle nostre anime, all'orrore delle nostre vite. Ermanna Montanari costruisce un personaggio che ha la forza della tragedia e l'assolutezza di certi personaggi cattivi delle favole. *Sterminio* di Werner Schwab è uno di quegli spettacoli che rimangono impressi, non solo per la curiosa e intelligente situazione scenica, ma per la capacità di far leva sui nervi scoperti del nostro esistere.

Nicola Arrigoni